

Poesia del 15 marzo 2005

In queste condizioni, come vedi, non stare a pensarti è quasi  
impossibile,  
che tu lo creda o no è secondario, le contraddizioni mi  
innervosiscono,  
è un gioco tra le parti, amicizia e diario lentamente si fondono e  
chiamarti o non chiamarti amore è poco. Così gli anni riacquistano  
il corso naturale degli eventi. Altrimenti perdono  
senso, come il profumo dei capelli lavati. Poi dicono  
che il tempo scorre uguale. Ma tra venti o quarant'anni tutto vi  
passa, le rabbie del lavoro, le rincorse, le inquietudini -  
come a primavera, forse, ritornano ai nidi le rondini.